

Ruolo del Farmacista Ospedaliero nel verificare e promuovere l'appropriatezza della prescrizione di Albumina Umana

Morati S. (1), Martignoni I. (2), Grotto A. (2), Filosofo M. (3), Gambera M. (2)

1) Facoltà di Farmacia, Università degli Studi di Padova

2) Farmacia Ospedaliera, Ospedale P. Pederzoli, Peschiera del Garda

3) Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, Università degli Studi di Milano

INTRODUZIONE: L'impiego attuale di albumina è soggetto a fenomeni di iper-utilizzo. Essendo una risorsa limitata, dato che deriva dalla lavorazione industriale del sangue e del plasma umano raccolto dalle donazioni volontarie, è fondamentale che venga utilizzata nel modo più razionale possibile, al fine di consentire una sua disponibilità costante. La figura del farmacista è fondamentale per garantire l'appropriatezza della prescrizione, arginando l'uso non conforme alle indicazioni autorizzate da AIFA (NOTA AIFA n. 15 2006/2007).

SCOPO DEL PROGETTO: L'obiettivo del progetto è stato promuovere il corretto utilizzo dell'albumina somministrata ai pazienti ricoverati in un ospedale veneto e verificare l'efficacia clinica della sua somministrazione a scopo terapeutico.

MATERIALI E METODI: 1) Incontro con i medici per spiegare il progetto. 2) Analisi di tutte le richieste motivate che arrivavano in farmacia dai reparti 3) Validazione o meno della motivazione e della quantità presente nella richiesta, eventuale consegna dei flaconi e scarico informatico del farmaco, compilazione del foglio excel con i valori ematici del paziente prima e post-somministrazione. 4) Analisi degli andamenti dei parametri ematici di albumina dei pazienti.

RISULTATI: Ritirati 373 moduli di richiesta di albumina. A seguito dell'intervento del farmacista l'utilizzo di albumina è calato a 3928 flaconi erogati rispetto a 14517 flaconi (stesso periodo anno precedente). Spesa: nell'anno 2021- 22 l'importo è stata pari 284.553,00 €, mentre per il 2022-23: 76.998,00 €. Andamento dei valori ematici post somministrazione: si è visto che, quando il trattamento era appropriato, i pazienti hanno ottenuto degli esiti positivi con il rientro nei valori di albumina 2,5g/dL.

CONCLUSIONI: Il lavoro ha comportato significativi cambiamenti prescrittivi riflessi sul consumo di albumina. Questo risultato non dipende esclusivamente dal modulo di richiesta motivato, che difatti era presente anche prima, ma soprattutto dal dialogo con il medico prescrittore. Il lavoro ha inoltre messo in luce come l'utilizzo dell'albumina ha un'efficacia clinica comprovata quando utilizzato all'interno della prescrivibilità così come definita da AIFA.

